



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

<https://books.google.com>



1001. C. 1.
1-4.

LIBRETTO
DE SECRETI
NOBILISSIMI,

Et Alcuni giochi con de-
strezza di mano, cose
vere, & esperi-
mentate



In Milano, per Gio. Batista Colonia,
A Instanza de Horatio Napoli-
zano, giocator di mano.

Con licenza de' Superiori, 1585.

A far intrar vno pomo granato, ouero vno
cedro, in vna inghistera.

Pigliati vna inghistera, & fatte intrar dentro
detto pomo granato, o cedro mentre che è
piccolo legando detta inghistera alla ditta rama
fina tanto che si matura, & poi leuatila via, & sa-
rà cosa bella da vedēr

A far caminar vn'ouo per vna fala

Piglia vn'ouo, e fagli vn buso da vna pontā, e
suedali quello che li e drento, e dipoi piglia vna
sanguetola, ouero sansuga, emettila drento, e
stropperai il buso con cera biancha, & poi metti-
lo interra e caminera

A far il Rosignuolo, & tutte le sorte d'uccelli.

Piglia vna foglia d'aglio, o di poro tanto lun-
ga quanto è larga la lingua, & scarnatila in me-
zo, & metterilo scarnato in fora, & pengeti fuo-
ra il fiato, & fareti ogni sorte di uccelli.

A romper vno pezzo di ferro grosso come vno
pontaruolo

Piglia due pezzi di tella lunghi vno palmo poco
più, & inuolger vno pezzo per cappo, & torger
molto bene, che in tre volte si rompera.

A 2 A far

A far fermar vna galina in mezo la stra
da, o doue voi.

Piglia vna faua, & spagarla per mezo è mettila
à mole la sera e poi pigliala, & mettili drento
vno amo ben comodato, ma che ditto ammo sia
ben raccomandato à vno spaghetti, o altro, &
ditto spaghetti sia legato à qualche cosa, o in
mezo la strada, o doue voi, & vederai lo effetto,
A far smorzare vna torza, ouero vna candella
sopra vn ballo, o à una tavola.

Piglia vna torza, & à giudicio tuo ciouè, quâ-
to voi che ditta torza arda, piglia vno ferro, &
scaldalo vno poco, & fra ditta torza, & caua suo-
ra la cera, & poi mettili dentro della poluere
d'arcobuso in ditto buso, & stropa bene con ce-
ra, & come farà con sumata fina doue ditta pol-
uere quella si auamperà, & manderà fiamma, & re-
sterà per lo vamperc morta, & così à candella di
foco o di cera, & hauereti spasso.

A tagiar vno fazzoletto, & farlo tornar intiero.
Piglia vno fazzoletto, & vno pezo tella che sia de
la medesima sorte, & ponendo in voltato lo pe-
zo tella con lo fazzoletto con destrezza fati tagli
ar lo pezo tella, & scondetila nella manica, & ma-
strate lo fazzoletto intiero, & lo gioco è fatto,
& bello.

A far che vno essendo à tauola non potrà mangiar boccone.

Piglia la semenza del pomo quintido, & mettilo à molle nell'acqua poi piglia un touaglio, & laualo in detta acqua, & asciugalo, poi mettilo innanzi à chi ti pare è mangiato che hauerà vn boccone, non potra più mangiar se prima non si lauerà le mani, & la bocca con acetò, perche tutto gl'incenderia & è cosa da ridere.

A far vn gioco di due teste belissimo una che smorcerà una torza, & l'altra la impicerà.

Prima farai due teste dipinte ben formate nello muro, con la bocca ben acconcia, in quella che tu voi che smorza la torza mettili dentro della poluere d'arcobusò come tu li approssime rai la torza, che il foco si tachi nella poluere, subito la torza si smorzerà, poi al'altra testa tu li metterai vn poco di solfaro in bocca, & volendo appicciarla porzerai il mocolo della torza subito te la impicerà, & è cosa da ridere.

A far che una inghisterà meza acqua, & meza vino non si mesedera.

Piglia una ingestera, & mettila meza di aqua poi mettili dentro nella bocca della ingestera vna fetta di pane poi buttali il vino à poco à poco fina tanto che farà piena, poi leua via il pane

con destrezza, & non si mesedera, & è cosa bella
A far balar un'anello dentro à un'inghistera
ouero in un bochale.

Piglia vn'anello, & uno cauelo di dona, & poi le-
ga lanello cõ lo cauelo, & legalo alle dita delle ma-
ni come farai ballarà le dita così ballarà l'anello
A far il gioco di doi fazoletti con due mo-
nete, mettendo vna moneta per fazo-
letto, e poi farsi andare tutte
due lemonete, in un fazoletto

Ti bisogna hauer tre monete, vna ne cusirai
da un canto del fazoletto tuo, & poi te nefarai
imprestare vn'altro, & in quello metterai le due
monete, & così mostra la moneta che tu ha nel
fazoletto, & poi slarga il fazoletto tuo tenendo
in manetù il cantone del fazoletto che non si ve-
da la moneta, e poi mostra l'altro fazoletto, che
parerà che le monete siano andate nel fazoletto
A far un capone à rosto, e vogliandolo tagliare
sallira fuora del piatto bello è crudo.

Bisogna pigliar un capone, e pelarlo vivo, e
pigliare poi un poco d'acqua di uitta, e metter-
la sotto il naso subito si adormerà, e di poi un
gerete il pollo di grasso, e pigliate del pan gratta-
to che sia brûsato, e mettelo sopra il detto capo-
ne, e farà vna crosta, che parerà che fatto à rosto

e mettelo nel piatto , e portatelo in tauola, uolendo tagliare fuggirà uia , & è cosa prouata da ridere.

A tagliar la cordella, e farla ritornar intiera
Piglia vna cordella , lunga due braccia , dopia, e fatai vista di tagliar in mezo.e tagiarne un capo , e poi falli un groppo , e dirai tira saldo. buon compagno, e tu sconderai il gropo, e mostrarai la cordella intiera.

A far una piaceuolezza che vno mai non potrà dormire.

Piglia allume di piuma pestà frega la camisa o lenzuoli ; o butali dentro alle spalle di quelli huomo, o donna, & mai non potra dormire.

A scriuere lettere negrissime senza hauer penna, ne inchiostro .

Piglia del sette dicandela delenguato, & di questa ongerai sutilmente la carta bianca poi bruserai della paglia di segla , ouer della carta, & di questa distenderai sutilmente sopra la detta carta ontada , poi metterai la detta carta qual farà negra sopra carta bianca, & con vno stecco di legno scriuerai , & le lettere saranuo negrissime come fussero scritte con inchiostro .

A mettere vna lettera in vna pietra uiua.

Piglia qual si uoglia pietra uiua, & la farai in pol-

poluete sutile, poi piglia tre oncie di colofonia.
o sia pexa greca, & la farai delenguare al foco len-
to de carboni, in uno pignatino di terra d'apoi
metterai in detta pexa oncie dodeci della detta
terra, & con uno legno messederai molto bene
tanto che uenghi come pasta poi leuerai il det-
to pignatino dal foco, & metterai la detta pasta
o sia mistura in uno sachetto di canepo fatta a
modo di calpino qual sia un poco bagnato di
aqua accioche la detta mistura non si tacca, poi
straccerai il detto sachetto, & li farai dentro un
bufo con uno legno nella detta mistura t'atocco
potrai mettere la tua lettera, poi stracciarai una
altra uolta il detto sachetto quanto potrai, & poi
metterai in uno sedello d'acqua tanto che uenga
freddo, & questa mistura sara fatta dura, come
preda, d'apoi cauerai fori la detta preda dal det-
to sachetto, & la farai polita con qualche luna o
altra cosa & sara fatta.

Alcriuere con aqua & non si conosce
mai fina che non e bagnata:

Piglia lume d'arocha pesto e mettilo a molle
nell'aqua, & con quell'aqua scriuerai.

A far brusar una pietra nell'aqua.

Piglia del canarao.

IL FINE.